

# Piano Educativo Individualizzato su base ICF

Francesco Zambotti

Università di Bolzano  
Centro Studi Erickson

[Francesco.Zambotti@unibz.it](mailto:Francesco.Zambotti@unibz.it)

<http://integrazioneinclusionione.wordpress.com>

# Bisogno Educativo Speciale

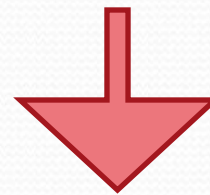
Il Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o apprenditivo, che consiste in un **funzionamento problematico** anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata.

(Ianes e Macchia, 2008)

# Il funzionamento educativo



Funzionamento intrecciato tra  
**biologia**  
**esperienze di ambienti e relazioni**  
**attività e iniziative del soggetto.**



La cornice che orienta l'analisi del  
funzionamento può essere basata sulla  
classificazione internazionale  
**ICF e ICF-Children and Youth**

# ICF – Children and Youth



**International Classification of  
Functioning, Disability and  
Health**

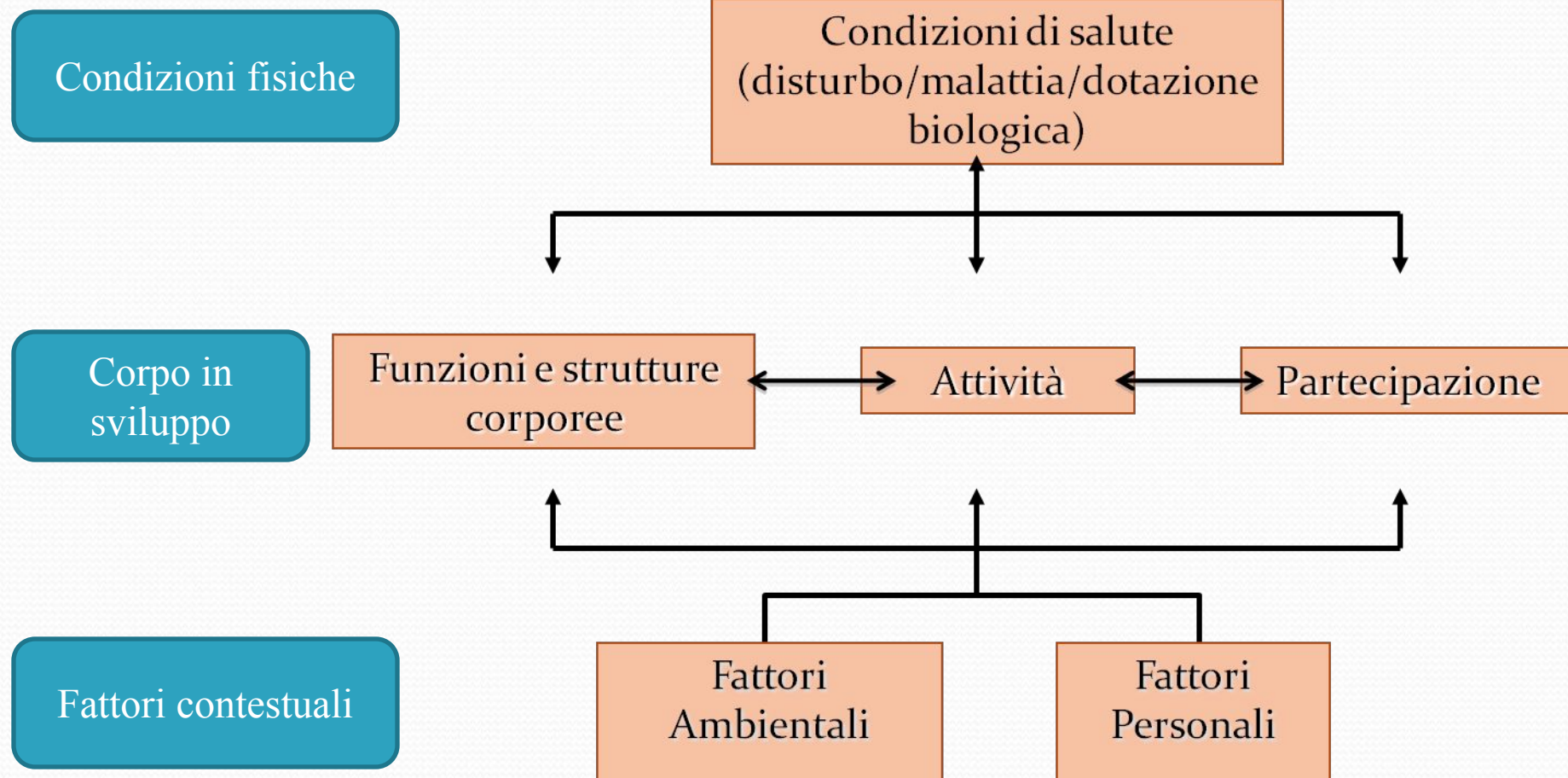
Classificazione Internazionale del  
Funzionamento umano –  
bambini e adolescenti a cura dell’OMS.  
È un approccio globale alla salute e al  
funzionamento umano e quindi non parla  
di disabilità o patologie

# ICF – Children and Youth

- Fornisce un linguaggio standard e unificato:
  - condiviso a livello mondiale (191 paesi)
  - condiviso da diverse figure professionali
- per **descrivere** il funzionamento umano.



# Modello bio-psico-sociale ICF



# Piano Educativo Individualizzato

Costruire **obiettivi, attività didattiche e atteggiamenti educativi**

“su misura”

per la singola e specifica peculiarità di quell'alunno,

ponendo particolare attenzione anche ai suoi **punti di forza**, dai quali si potrà partire per impostare il lavoro.



# Co-costruzione

**Tutti gli insegnanti devono essere partecipi,**  
perché l'integrazione degli alunni in difficoltà  
deve riguardare tutti gli ambiti della vita  
scolastica e non essere solo una presenza limitata  
a qualche ora o a qualche attività svolta con  
l'insegnante supplementare.





# PEI - PROGETTO DI VITA



# Possiamo tradurlo in...



# Cosa significa diagnosi funzionale educativa?



La DF deriva da un lavoro interdisciplinare, che vede la collaborazione degli insegnanti, degli operatori dell'ASL e dei familiari.



Punti di **forza** e di **deficit** dell'alunno, sul quale costruire una serie percorribile di obiettivi e di attività concrete, individualizzate sull'**alunno**, sul **contesto** sulle **risorse**



# Perché DF su base ICF?

- Informazioni legate a vita “vera”
- Più complessa: più informazioni
- Informazioni su esperienze reali
- Mette in relazione caratteristiche del contesto e del soggetto
- “Obbliga” alla collaborazione con famiglie e insegnanti
- Più lunga e dettagliata



# Diagnosi funzionale educativa e ICF

## **INTESA STATO REGIONI 20 MARZO 2008**

Prevede DF su base ICF

Prevede per la redazione della DF la presenza di un familiare e di un esperto di pedagogia e didattica speciale, integrandola con il PDF

## **LINEE GUIDA PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON DISABILITÁ (MIUR, 2009)**


“ICF sta penetrando nelle pratiche di diagnosi condotte dalle AA.SS.LL, che sulla base di esso elaborano la Diagnosi Funzionale”



*Ministero dell'Istruzione  
dell'Università e Ricerca*

# Come conosciamo?

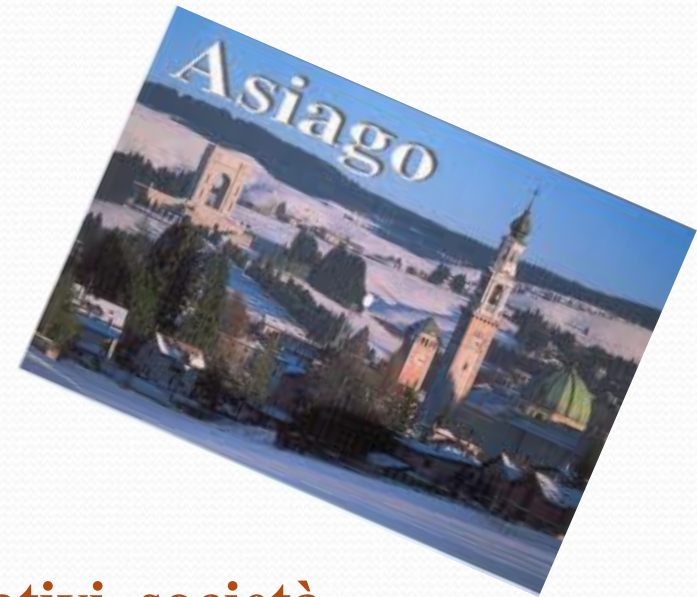
Raccolta e sistematizzazione delle  
informazioni



Osservazione  
Dialogo  
Pianificazione



- **Famiglia**
- **Servizi Sanitari**
- **Strutture educative**  
(continuità scolastica, centri educativi, società sportive, ecc.)
- **Scuola**



# COME SI FA?

1. Ci si mette in moto: cercando fra gli oltre 1000 codici ICF quelli adatti a descrivere i nostri alunni

2. Si dà significato ai codici: qualificando

0 - NESSUNA difficoltà

1 - difficoltà LIEVE

2 - difficoltà MEDIA

3 - difficoltà GRAVE

4 - difficoltà COMPLETA

Capacità

Performance

Per la scuola particolarmente  
nelle aree  
attività e partecipazione di ICF

## Condizioni di salute

- Ospedalizzazioni
- Malattie acute/croniche
- Anomalie cromosomiche



## Funzioni e strutture corporee

- Strutture e funzioni dei vari sistemi corporei, per es.
- strutture del sistema nervoso/funzioni mentali
  - occhio, orecchio e strutture correlate/funzioni sensoriali e dolore
  - strutture correlate al movimento/funzioni neuro muscolo scheletriche e correlate al movimento

## Attività personali

- Apprendimento e applicazione delle conoscenze
- Compiti e richieste generali
- Comunicazione
- Mobilità
- Cura della propria persona
- Vita domestica
- Interazioni e relazioni interpersonali

## Partecipazione

- Istruzione
- Coinvolgimento nel gioco
- Vita nella comunità
- Ricreazione e tempo libero
- Lavoro e impiego

## Fattori Ambientali

- Prodotti e tecnologia
- Ambiente (clima, luce, inquinamento...)
- Relazioni e sostegno sociale (famiglia, amici, comunità, animali, operatori)
- Atteggiamenti
- Servizi, sistemi, politiche

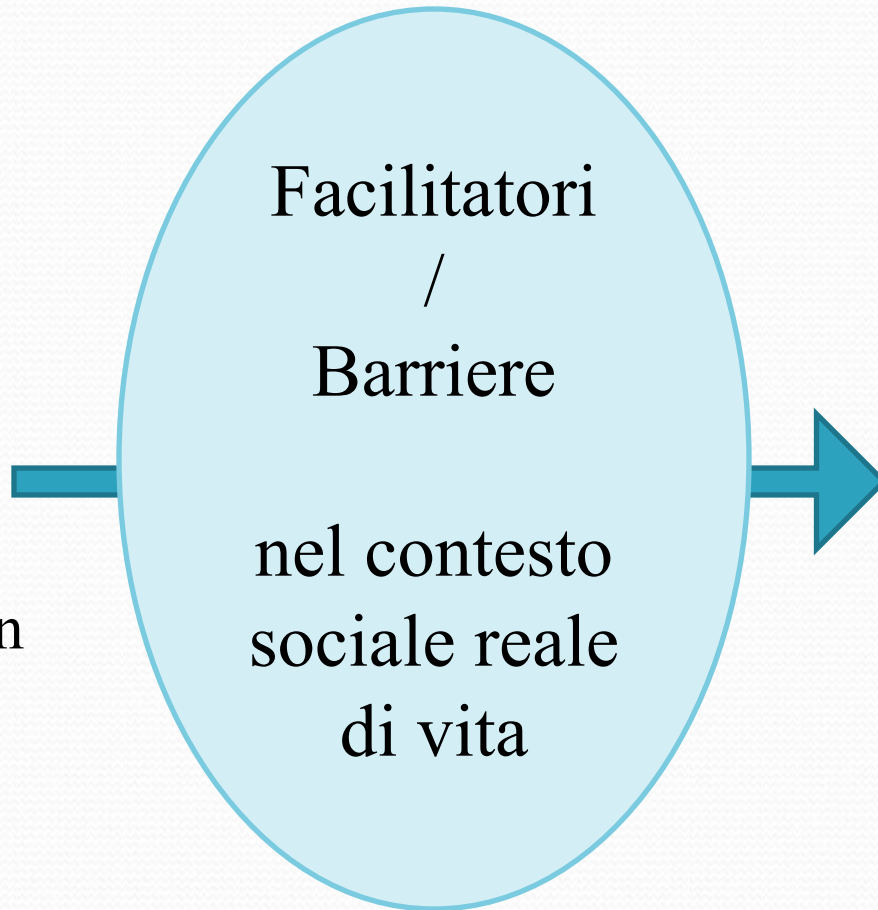
## Fattori Personali

- Età
- Sesso
- Stili attributivi
- Autostima/autoefficacia
- Vita affettiva
- Motivazione



## Capacità

-  
Descrive  
l'intrinseca  
abilità di un  
individuo  
nell'eseguire un  
compito o  
un'azione.



## Performance

-  
Descrive ciò che  
un individuo fa  
nel suo ambiente  
attuale, nel  
contesto sociale.

## Alcuni esempi

Capacità	Val.	Barriere/Facilitatori	Performance	Val.
Gioco cooperativo condiviso	0	<i>Barriera:</i> Comportamento problema/tendenza all'aggressività.	Performance di partecipazione alle attività di gruppo inadeguata.	2
Capacità attentive deficitarie	2	<i>Facilitatore:</i> insegnante seduto al suo fianco che fornisce supervisione, aiuto e sollecitazioni	Performance attentive adeguate allo svolgimento del compito.	1
Scrivere	0	<i>Barriera:</i> nessuna conoscenza della lingua italiana. Appena entrato nel nostro Paese.	Performance: inadeguata. Scrive solo in hurdu	4

## Altri esempi

Capacità	Val.	Barriere/Facilitatori	Performance	Val.
Capacità di spostarsi agevolmente in spazi conosciuti.	0	<i>Barriera:</i> spazi ampi e poco strutturati.	Performance inadeguata rispetto a sicurezza/precisione/correttezza nel muoversi.	2
Capacità deficitaria di muoversi in spazi ampi (palestra, giardino, ecc.)	3	<i>Facilitatore:</i> uso di aiuti, facilitatori quali cartoncini guida, mappe, etichette, frecce, ecc.	Performance SUFFICIENTE di spostamento/orientamento all'interno dell'edificio scolastico.	1
Leggere	2	Facilitatore: sintesi vocale	Performance adeguata	0
Scrivere	2	<i>Barriera:</i> scrittura lentissima alla tastiera	– scrittura lentissima alla tastiera	2

# Sintetizzare i risultati della DF in modo significativo

Le informazioni raccolte nell'osservazione vengono confrontate e sintetizzate nelle aree significative:

- condizioni corporee;
- funzioni corporee;
- strutture corporee;
- attività personali;
- partecipazione sociale;
- fattori contestuali ambientali;
- fattori contestuali personali



# Prima di passare al Profilo Dinamico Funzionale ...

... definire in maniera anche non perfettamente dettagliata  
quelli che sono i  
punti di  
FORZA e i punti di DEBOLEZZA  
dell'alunno.



Indicazioni pratiche per la stesura degli  
obiettivi a tutti tre i livelli  
(lungo, medio, breve termine).

È utile creare una vera e propria tabella:

Punti di forza/abilità	Punti di debolezza/deficit
Ottima capacità di comprensione del linguaggio scritto	Ritardo nel linguaggio espressivo verbale.
Buone funzioni percettive (uditiva, visiva, visuospatiale, olfattiva, tattile, ecc.)	
Forte motivazione per ambiti/attività diverse: giochi, manipolazione, travasi, laboratori espressivo-creativi.	Compromissione motorio-prassica (coordinazione motoria, ipotonia, motricità fine).
Ottime capacità di risoluzione di problemi semplici e complessi	

# *Profilo di funzionamento dell'alunno*

## **PROFILO DINAMICO FUNZIONALE**

Trasforma i dati dell'osservazione

*(Diagnosi funzionale - DF)*

in obiettivi a breve termine rispetto a precise priorità.

È un processo a più fasi



# Profilo Dinamico Funzionale fino ad oggi

- Redatto da personale delle AA.SS.LL, insegnanti e genitori
- Indica il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno con disabilità possiede nei tempi brevi (6 mesi) e nei tempi medi (2 anni)
- Evidenzia bisogni e risorse dell'alunno in diversi ambiti (uguali alla Diagnosi Funzionale l'aggiunta della voce "apprendimento")
- **Va rivisto** alla fine della scuola dell'infanzia, della primaria, della secondaria di I e II grado (secondo Decreto di Modifica del 2006 devono essere pronti in tempi utili per l'avvio di pratiche amministrative e organizzative)



# Sviluppi del Profilo Dinamico Funzionale

- INTESA STATO REGIONI 2008

Prevede l'unificazione del PDF alla DF e che corrisponda, in coerenza con l'approccio ICF il Profilo di Funzionamento della persona

Prevede **altri momenti di aggiornamento** del Profilo di Funzionamento: fine della II e della IV SP, fine della II SSI, fine della seconda e della quarta SSII.



# 4 fasi del Pdf

1. **Sintetizzare** i risultati della DF in modo significativo;
2. Definire gli obiettivi a **lungo** termine;
3. Scegliere gli obiettivi a **medio** termine;
4. Definire gli obiettivi a **breve** termine e le sequenze di sotto-obiettivi.



# Obiettivi a lungo termine

- Sono obiettivi che idealmente ci piacerebbe raggiungere in una prospettiva temporale compresa tra gli 1 e i 3 anni circa.
- Sono una sorta di obiettivi teorici, cioè quelli che derivano dalle sintesi fatte in precedenza.



# Obiettivi a medio termine

- Sono quelli raggiungibili nel corso dell'anno scolastico, in un periodo di tempo tra i 6 mesi e 1 anno.



- Sono obiettivi effettivi sui quali si inizia a lavorare e per il quale si devono iniziare a pensare materiali e tecniche.

# Obiettivi a breve termine e sotto sequenze

- Gli obiettivi a medio termine devono essere scomposti in sequenze di sotto-obiettivi più accessibili per l'alunno.
  - ridurre la difficoltà dell'obiettivo **semplificando** le richieste di corretta esecuzione;
  - ridurre la difficoltà dell'obiettivo attraverso **l'uso di aiuti** necessari e sufficienti;
  - ridurre la difficoltà dell'obiettivo attraverso **l'analisi del compito** (task analysis)



# Sintetizzare le 4 fasi del PDF

Sintesi dei dati emersi dalla DF	Obiettivo a lungo termine	Obiettivo a medio termine	Obiettivo a breve termine
Compromissione delle capacità prassico-motorie	Migliorare la capacità prassico-motorie	Migliorare la coordinazione motoria	Capacità di eseguire singolarmente singoli movimenti; Capacità di soffiare, strappare, accartocciare.
Difficoltà nella motricità fine	Migliorare la motricità fine della mano e la coordinazione oculo-motoria	Capacità di prensione e manipolazione corretta di oggetti di uso comune	Impugnare correttamente la penna e le forbici. Manipolare materiali travasanti.
Difficoltà nel gioco cooperativo condiviso	Migliorare la capacità di partecipazione adeguata a giochi cooperativi di gruppo con i compagni di sezione.	Migliorare la capacità di partecipazione adeguata a giochi cooperativi all'interno di piccoli gruppi con un numero massimo di tre componenti.	Conoscere le regole principali del gioco a cui partecipa.  Interagire adeguatamente con un compagno per lo svolgimento di un gioco in situazione di tutoring.

# Fase successiva - PEI

Le informazioni sistematizzate all'interno della griglia del PDF ci permettono di passare alla fase successiva, cioè nel **documento del PEI**

nel quale

vengono elaborate:

- **metodologie didattico-educative**
- **soluzioni operative**
- **materiali**

rispetto agli obiettivi.



# Il documento del PEI vero e proprio...

- E' il documento più “sentito”
- E' il documento che fa da cerniera fra i bisogni del bambino con disabilità e il curriculum della classe
- Importante che coinvolga il maggior numero possibile di soggetti per garantire la completezza della programmazione educativa
- Sottoposto a verifica almeno in sede di valutazione





# Bibliografia:

- Ianes D. e Cramerotti S. (2009), *Piano Educativo Individualizzato Progetto di vita. Volume I: La metodologia e le strategie di lavoro*, Trento, Erickson;
- Ianes D. e Cramerotti S. (2009), *Piano Educativo Individualizzato Progetto di vita. Volume III: Raccolta di buone prassi di PEI compilati e commentati*, Trento, Erickson;
- Ianes D. e Macchia V. (2008), *La didattica per i Bisogni Educativi Speciali*, Trento, Erickson
- OMS (2007), *ICF-CY*, Trento, Erickson;
- Demo H. (2012), *Processi che favoriscono l'inclusione di alunni con BES*, materiale di formazione non pubblicato.